# Dentro la tempesta

Anna Barenghi · 22 Ottobre 2017

Il tempo del carcere è un tempo diverso. Il tempo di chi sa quando entra e non sa quando potrà uscire è fatto di giornate sempre uguali, scandite dalle poche uscite dalla cella: per il “passeggio” all’aria, per un colloquio con la direttrice del carcere o per una visita in infermeria. E ogni sera la buonanotte è una «malanotte».

Quando la cultura e l’arte (e nello specifico il teatro), riescono a far breccia in una realtà drammatica che è fatta anche di depressione, rabbia e frustrazione, spesso diventano impulso salvifico, portatore di redenzione e di nuove speranze. Questo hanno magistralmente raccontato i fratelli Taviani con il loro “**Cesare deve morire**” e questo vuol raccontare l’ex latitante e detenuto Salvatore Striano, che nel film interpretava Bruto e, dopo l’esordio cinematografico in “**Gomorra**” di Garrone, ha recitato anche in serie tv. Ispirandosi al proprio romanzo autobiografico “**La tempesta di Sasà**“, Striano scrive e dirige “**Dentro la tempesta**“, e lo interpreta assieme a Carmine Paternoster, anche lui ex carcerato, e a Beatrice Fazi.

Il teatro è entrato in carcere e ora dal carcere torna a teatro, portando la propria testimonianza. Sia pure attraverso un testo elementare, non privo di ingenuità e lentezze, si percepisce un’autenticità, un’urgenza di racconto. I due protagonisti interpretano se stessi: c’è la volontà di descrivere la claustrofobia delle celle e la reiterazione dei gesti – emblematiche le scarpe continuamente allacciate e sfilate, messe e tolte – , di comunicare la propria critica alla disumanità di un sistema e alle regole imposte da un ministero di «disgrazia e ingiustizia», per chiedere «scuole che siano meno carceri» e «carceri che siano più scuole». In mancanza di una drammaturgia forte che possa sostenerlo e veicolarlo, il messaggio arriva con qualche forzatura retorica, incarnata specialmente nel personaggio della direttrice.

Al di là degli esiti deludenti dello spettacolo in sé, l'esperimento è degno di nota. In una città in cui il teatro pare sempre saturo e in punto di crisi, non soltanto si apre un nuovo teatro ma si inaugura la stagione con uno spettacolo come "**Dentro la tempesta**". Si tenta di portare l'aspra durezza del carcere dentro un teatro che è nuovo e sofisticato, fra gli arredi lucidi rossi e neri e il parterre che degusta ostriche al buffet, nel contesto antico e nobile del centro storico romano. L'incontro fra due mondi che suonano tanto distanti e continuano a guardarsi con una certa perplessità reciproca, è frutto di una scelta doppiamente coraggiosa, di cui non si può che dare atto.

**Titolo:** Dentro la tempesta | **Autore:** Salvatore Striano | **Regia:** Salvatore Striano | **Scene:** Alessandro Chiti | **Suono:** Umberto Fiore | **Luci:** Giuseppe Filipponio | **Aiuto regia:** Marta Paci | **Interpreti:** Salvatore Striano, Carmine Paternoster, Beatrice Fazi | **Durata:** 90 | **Applausi del pubblico:** Ripetuti | **In scena** dal 20 al 29 ottobre 2017 al Teatro Off / Off – via Giulia, 19-21 – Roma.